

Borsa Invariato Indice Mib 1013 (+1,3% dal 2-1-1990)



Lira Poco mossa nei confronti delle monete dello Sme



Dollaro Una giornata in pesante ribasso (in Italia 1262,75 lire)



ECONOMIA & LAVORO



Carli si dimette? Sì, no, forse Voci e smentite da palazzo Chigi

«Non prendetevi troppa pena per le mie condizioni di salute; anch'io come tutti non mancherò di morire». Con questa battuta il ministro del Tesoro Guido Carli ha commentato ieri le voci di sue imminenti dimissioni.

Sgravi Enimont Via libera della maggioranza alla legge?

L'esistenza di questa anomalia legislativa è stata rivelata dallo stesso Andreis che ha chiesto anche una sospensione di un'ora della seduta per meglio definire l'accordo.

Illegittime parti del decreto sulla finanza locale

missione ha giudicato incostituzionale l'inserimento, nel provvedimento, sotto la generica voce «disposizioni varie» di materie eterogenee, senza alcuna attinenza con la finanza locale e regionale.

L'Enel ai privati tanti no al progetto Battaglia

Le accuse del ministro Battaglia al Parlamento per la lentezza con cui procede alla discussione sul piano energetico nazionale, sono state respinte dal senatore del Pci Andrea Margheri.

Il 28 gennaio nuovo sciopero dei macchinisti

Il coordinamento macchinisti uniti e il sindacato autonomo della categoria, lo Sma, sciopereranno insieme alle 14 del 28 gennaio alla stessa ora del 30.

FRANCO BRIZZO

Costo lavoro Ore decisive per la trattativa

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Ore decisive (forse) per il costo del lavoro. Oggi dovrebbero ripartire le trattative tra sindacati e Confindustria, anche se potrebbero esserci cambiamenti di programma all'ultimo momento.

Riunito il consiglio generale della maggior confederazione sindacale che ha approvato la riforma organizzativa

Ariccina '90, nasce la nuova Cgil

Ecco la nuova Cgil, che vuole arrivare al congresso d'autunno proliferata in tutti i settori del mondo del lavoro, ritrovando il radicamento tra i lavoratori, offrendo strutture e poteri alle donne, immigrati, tecnici e ai dirigenti della pubblica amministrazione; riconoscendo il ruolo che meritano i due milioni di pensionati iscritti allo Spi.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Un italiano su dieci milita nella Cgil. Con la forza di oltre cinque milioni di iscritti, la maggiore confederazione sindacale italiana si presenta all'appuntamento delle grandi trasformazioni degli anni Novanta, nazionali, europee e internazionali. E vuole arrivare al congresso di autunno con una struttura completamente nuova, inedita. Avendo avviato un processo di radicamento fra i lavoratori proprio cogliendo i segnali che vengono dai settori emergenti della società, rinnovando i tradizionali abiti della solidarietà.

Il documento approvato ieri fa capo a tre punti sui quali si intende lavorare in profondità per far nascere la nuova Cgil. Anche con «operazioni chirurgiche», dice Trentin, il primo, la rappresentanza. L'obiettivo è quello di una presenza femminile non inferiore al 25% negli organi dirigenti, e comunque deve essere garantita «in tutte le segreterie» anche a costo di allargare il numero dei componenti, afferma Trentin.

La riforma è stata approvata all'unanimità dal consiglio generale della Cgil, convocato ad Ariccina (An) dal 24 al 27 gennaio.

«Ritrovare il radicamento in tutto il mondo del lavoro» Riforma degli organismi dirigenti, decentramento, più democrazia

Ariccina '90, nasce la nuova Cgil

«Ritrovare il radicamento in tutto il mondo del lavoro» Riforma degli organismi dirigenti, decentramento, più democrazia

quote debbono essere volontarie, indicando il servizio al quale le vinciamo, rendendo conto in bilancio dell'uso di questa risorsa.

Terzo punto, la democrazia di organizzazione. Decisa la costituzione dei comitati degli iscritti, il consiglio generale con 5 voti contrari e 10 astensioni ha scelto la «voti sulle regole della partecipazione»

Con quali soldi far tutto questo? Tutti gli iscritti alla Cgil dovranno contribuire con l'1% della retribuzione (ora non tutte le categorie sono a quel livello). E la quota di servizio (quella che spesso si trattiene per i rinnovi contrattuali) non sarà più di 1%.

nelle vicende contrattuali. Tra l'altro si stabilisce che all'inizio delle vertenze occorre individuare le regole, chi decide e che cosa («titolarità del giudizio»); la vertenza non sarà interrotta da «periodiche verifiche del mandato» come voleva il «testi B», e su materie generali e di principio non saranno solo i lavoratori interessati alla vertenza a decidere.

Secondo punto, il nuovo uso delle risorse secondo flessibilità e decentramento, con «strutture ad hoc» dotate di poteri per la realizzazione di progetti e vertenze specifiche. Saranno aperte sedi Cgil in tutti i comuni con 10-15 mila abitanti. Le grandi aree metropolitane, e in particolare Roma, vedranno «ridefinite le strutture organizzative».

Un emendamento ha proposto di abolirli. «Non possiamo prendere qui una decisione del genere», ha detto Trentin, «ma possiamo stabilire che le



Bruno Trentin, segretario generale della Cgil

«Un patto di solidarietà non un ghetto per i deboli»

BRUNO UGOLINI

ROMA. La Cgil cambia davvero faccia, promuove nuovi organismi interni, sul tronco di vecchi organismi, promuove nuove politiche. Il Consiglio generale della Confederazione, come spiega Bruno Trentin nelle conclusioni, ha votato alcune scelte vincenti. È la verifica sulla coerenza tra documenti voluti ed esperienze attuate: verrà compiuta entro giugno prima dell'avvio del dibattito congressuale.

Una specie di ghetto per coloro che vogliono difendersi dalla società dei più forti. No. L'ambizione è più alta: è quella di riuscire ad unificare, con un patto di solidarietà (i forti e i deboli). La logica che guida la Cgil non è dunque quella della carità, dell'assistenza, ma dello spazio da dare ai «diritti» di tanta parte di una società moderna.

Gli esempi ricomono spesso. È stato deciso di dar vita a coordinamenti di tecnici, progettisti, ricercatori, dirigenti della pubblica amministrazione. È stato deciso di formare «comitati per il lavoro» composti non solo dai disoccupati cronici o dai giovani in cerca di prima occupazione, ma anche da precari e cassintegrati. E altri organismi ancora riguardano gli extracomunitari, gli handicappati, i lavoratori delle piccole imprese.

obiettivi sindacali da conquistare. Trentin usa per questo una fraseologia rubata al linguaggio ministeriale: «Decentramento per missioni nel territorio, con incarichi finalizzati a uno-due obiettivi». È il caso del dirigente sindacale staccato in una certa zona per coordinare i lavoratori della piccola impresa, oppure i tecnici e i ricercatori, per costruire lotte e ottenere risultati tangibili, attraverso un nuovo potere di negoziazione.

la rappresentanza di sesso. Non è un auspicio, è una delibera da attuare prima del Congresso. È la marcia verso la rifondazione del sindacato. Tra i protagonisti anche il potente Spi, il sindacato pensionati (oltre due milioni di iscritti), un vero e proprio sindacato generale. C'è l'esigenza di definire, per lo Spi, il diritto privilegiato di consultazione obbligatoria, la presenza nelle sedi decisorie.

emerse nel dibattito tra comunisti. «Le lotte sociali non sono per noi una ginnastica rivendicativa, indipendente da obiettivi precisi. Hanno un nome e cognome, registrano vittorie e sconfitte e sono un patrimonio del movimento sindacale che non può essere messo all'asta. Qualche osservatore traduce tali parole come una critica ad Occhetto e al suo recente incanto a rompere la «regia sociale», l'addebratamento del paese. Ma Trentin spiega ai cronisti che, semmai, intendeva polemizzare con quanti, antagonisti di Occhetto, parlano di una Cgil che avrebbe smobilizzato le lotte e che considerano la stessa in campo del sindacato organizzati dal sindacato come «ginnastica» non finalizzata a obiettivi concreti.

Ricetta Cnel per gli anni Novanta: dare voce ai vari soggetti sociali, lotta ai monopoli

De Rita: «La società torni protagonista»

Se non si invertono i contenuti che hanno segnato lo sviluppo degli anni ottanta, la società italiana rischia di cadere in un periodo di «ripasante mediocrità». Per affrontare bene l'ultimo decennio c'è bisogno di aprire un «nuovo ciclo di protagonismo collettivo» che sappia sconfiggere «gruppi più o meno oligarchici o trasversali» che spesso colludono con poteri occulti. È l'analisi del presidente del Cnel Giuseppe De Rita.

ENRICO FIERRO

ROMA. «La nostra è una società segnata da un impulso strano di non vissuta ricchezza e di rancorosa incompiutezza. C'è il rischio concreto di un «ripasante periodo di mediocrità». È uno degli allarmati giudizi che Giuseppe De Rita, da poco alla guida del Cnel, ha pronunciato cogliendo l'occasione dell'apertura dell'anno consiliare dell'istituto.

ma volutamente vissuta quasi in sordina, a differenza di altre scadenze istituzionali di inizio d'anno che suscitano ben altri furori polemici. Nella sua nuova veste l'ex presidente del Censis ha scelto un inedito look: «Siamo dei professionisti che fanno riflessione - dice - il nostro è un lavoro molto lento di formazione dell'opinione pubblica». Ma le nove cartelle di analisi sui nuovi intrecci del sistema economico

me logiche vitalistiche di vari soggetti (individuali e collettivi, centrali e locali, pubblici e privati), ma «deporre le potenze dei diversi soggetti sociali, non lasciandoli al loro spontaneismo». Un ragionamento sicuramente controcorrente in tempi di localismi esasperati, vecchi e nuovi razzismi e di chiusure nel privato spesso assunte come filosofia vincente o come moda imperante.

Guardando al «sistema Italia» De Rita pensa ad uno sforzo di «federazione culturale», ad un impegno di più avanzata «razionalità collettiva», per garantire alla società quel livello di «autoconsistenza» e di «competitività» di cui ha bisogno. Ma per fare questo, è l'avvertimento lanciato alle forze politiche e al governo in primo luogo, bisogna mettere mano rapidamente a «verchie contraddizioni. Affrontando in primo luogo con rinnovata ser-

verità «le nostre fragilità di sempre (spesa pubblica e Mezzogiorno)», esaltando i livelli di efficienza con lo sviluppo delle grandi reti, delle innovazioni tecniche, dei mercati finanziari. Ma soprattutto, ed è il nodo posto al centro della riflessione, «rendendo più giusta e più visibile, e quindi legittimata la convivenza collettiva», promuovendo nuovi diritti di cittadinanza, garantendo qualità della vita nelle aree urbane, combattendo la delinquenza organizzata, ristrutturando seriamente il Welfare state e la copertura dei bisogni sociali. Il presidente del Cnel non ha dubbi: i contenuti che hanno sostenuto lo sviluppo del paese in questi anni si sono esauriti, all'inizio dell'ultimo decennio di millennio si tratta di identificarne e subito, di nuovi. La parola ora passa alla società «tutta la società, nei suoi tanti soggetti, non solo lo Stato, il

mondo politico e quello imprenditoriale», per superare la fine dei modelli degli anni ottanta si invoca «un nuovo ciclo di protagonismo collettivo». Che si può articolare riprendendo l'idea stessa di programmazione, ma a patto che essa non si traduca nella riduzione di «logiche tradizionali di direzione globale del sistema, ma tenda a convogliare le singole vitalità senza legarle a modelli precostituiti».

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottocapitali prestati, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Cedole	Maggiorazioni sul capitale	
		pagabili il	Valore cumulo al
1984-1992 indicizzato I em. (Crookes)	6,50%	1.2.1990	10.8.1990
	-0,679%		-7,744%
1984-1993 indicizzato III em. (Oersted)	5,80%	+0,90%	+11,340%
	1989-1999 indicizzato II em. (Moris)	6,60%*	+0,66%*
		pagabili il	semestre
	16.8.1990	16.2.1990	16.8.1990
1984-1996-2001 ind. I em. (Newton)	5,80%	+0,58%	+4,760%

* al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%. Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.